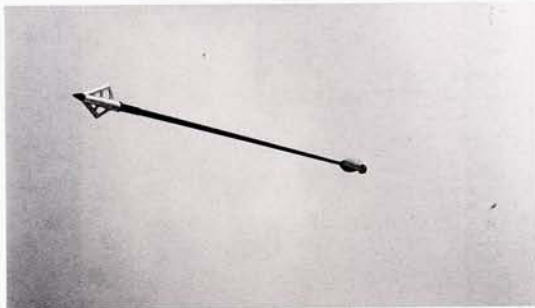


coprente interamente il suo lato più stretto, e unicamente di notte fino alle prime ore del mattino. Ospiterà ogni quattro settimane delle installazioni appositamente create per lo spazio da artisti che, pur se di varie generazioni e di distinti orientamenti artistici, sono stati ugualmente attratti dalle particolari caratteristiche di Edicola Notte, quindi da artisti, in primo luogo, che immaginano il proprio lavoro in una prospettiva ambientale, e nei quali inoltre sia rintracciabile una qualche vocazione «notturna».



Maurizio Mochetti, *Freccia Laser*, 1988

PURINI, CANTAFORA, DARDI, ROSSI, SCOLARI

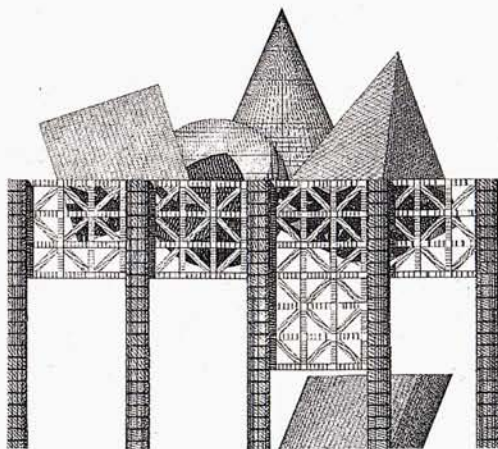
11 marzo - 27 aprile

OCCASIONI DI ARCHITETTURA

29 aprile - 18 maggio

A.A.M.

Gli architetti scelti per sviluppare il particolare tema della luce nell'ambito della manifestazione del Tridente, al di là di singole differenze, sono Franco Purini, Arduino Cantafora, Costantino Dardi, Aldo Rossi e Massimo Scolari. Essi rappresentano, nel loro percorso progettuale ed architettonico, l'utilizzazione della luce, «sul doppio fronte di natura ed artificio», come «critica sistematica di ogni pretesa totalizzante dello spazio», come scrive Francesco Moschini nella presentazione al catalogo. Purini, nelle scansioni geometriche e classiche dei suoi progetti, illumina uno spazio metaforico, circoscritto da zone d'ombra e da neri fondali. Trasformata da un'attesa irreali, quasi metafisica, è invece la presenza dell'edificio in Cantafora, dove la luce, fredda ed esatta come lo è, in contrapposizione,



Costantino Dardi, *Biennale di Venezia: Ponte dell'Accademia*, 1985.

l'ombra, regna emblematica ed invalicabile sugli oggetti. «Sarà allora il fantastico peregrinare attraverso luoghi e cose appena intraviste a rianimare quel regno abbandonato ed a rendere ancora possibile, se non altro, una finzione di vita».

Costantino Dardi razionalizza invece lo spazio geometricamente, ma anche ironicamente, ricreando presenze naturalistiche o architettoniche preesistenti, dove il cubo, la piramide e la sfera sottolineano l'astrazione e l'equilibrio.

Il disegno di Aldo Rossi è invece mescolanza di forme architettoniche e di suggestioni: «Piazza con torri, monumenti ed oggetti domestici» rivela questa autonomia dell'oggetto che però è parte di un «congegno sperimentale» che forma lo spazio urbano secondo schemi e precise assonanze.

Scolari porta invece il naturale e l'artificiale a delle progressive riduzioni, dove le rocce hanno la stessa ordinata, a volte scagliosa, a volte spigolosa, architettura degli edifici, e si mescolano con essi in uno spazio frammentario e pericolante dove ancora, tuttavia, «la perdita è progettata».

«Occasioni di architettura» è invece una mostra di progetti teatrali realizzati dall'Istituto Europeo di Design per il concorso del R.I.B.A di Londra. In contemporanea a questa esposizione si terrà una mostra di progetti, sempre dell'Istituto del Design, per la riconfigurazione della libreria «Gli Angeli» di via Agostino Depre-

tis n° 9. Dal 29 maggio al 15 giugno Giuseppe Cappelli esporrà le sue opere e i suoi disegni, nella mostra che avrà titolo «Nell'arte... i nuovi linguaggi».

Mariella Lestingi

LETTERIO CONSIGLIO

Il Ponte

aprile-giugno

In una recente mostra vicino Catania, «Stazioni dell'Etna», l'artista ha creato una scultura-fontana, un intervento che mirava a creare simbolicamente una connessione concettuale e una fusione quasi mistica tra l'ambiente e la poetica evocatrice dell'artista. Per la



Letterio Consiglio, *Senza Titolo*, 1990. Nitro, retino colorato, neon, plexiglas e tavola, cm 140x29x29

mostra romana vengono proposte piccole versioni di sculture monumentali, lavori «collocati ad hoc dal sapore bizantineggiante, riletti e definiti in chiave minimalista. L'uso stesso dei materiali, naturali e industriali, fortemente suggestivi, ne rafforza lo spirito feticista sempre presente. Le forme geometriche, l'uso metafisico dei colori acrilici e delle fonti luminose al neon nonché la presenza di chimeriche forme metalliche, esaltano la forte storicità delle sculture animate dal principio naturale immanente che si tramuta in sapiente confronto dialettico tra l'universo e l'intelletto indagatore.